

SMILE: DIRE ADDIO AGLI OCCHIALI CON UN SORRISO

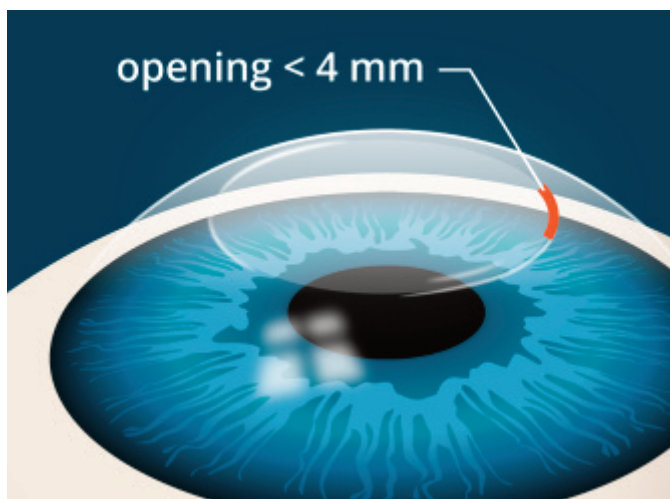


Carlo Orione, MD

Negli ultimi decenni l'Oftalmologia è stata interessata da un'evoluzione straordinaria, e l'utilizzo del laser per la correzione dei principali difetti visivi è stato fondamentale per lo sviluppo della chirurgia refrattiva. Ma l'evoluzione non si arresta, e tecniche sempre più sicure ed efficaci vengono messe a punto costantemente. La più moderna tecnica laser per la correzione dei difetti di vista, porta il nome accattivante di SMILE, acronimo inglese che corrisponde a "SMall Incision Lenticule Extraction". «Per comprendere i notevoli vantaggi introdotti da questa tecnica rivoluzionaria nell'ambito della chirurgia refrattiva si possono confrontare le sue caratteristiche con le tecniche che l'hanno preceduta», sottolinea il dottor Carlo Orione, Oftalmologo a Nizza Monferrato e Genova,



lungata, fino a 10-15 giorni dall'intervento, e il ritardo della ri-epitelizzazione esponeva il paziente a rischi di regressione e di opacità. La successiva tecnica, denominata Femtolasik, risolve in parte questi problemi, andando a utilizzare due diversi tipi di laser – uno a eccimeri e l'altro a femtosecondi – che permettono di mantenere l'integrità dell'epitelio per poi, una volta sollevato un lembo, intervenire sullo stroma corneale. Questa procedura garantisce una visione perfetta immediata ed elimina i rischi dati dalla ri-epitelizzazione, così come evita ai pazienti fastidi e dolori post-operatori. Nonostante sia nettamente superiore rispetto alla PRK, la Femtolasik può dare problemi di occhio secco ad alcuni dei pazienti trattati dato che va, comunque, ad incidere i nervi della cornea che hanno la funzione di stimolare la lacrimazione. Finalmente oggi la tecnica SMILE permette di superare ogni problematica precedente grazie all'utilizzo del solo laser a femtosecondi, il quale non brucia i tessuti, ma è talmente sensibile che riesce a separare gli strati di tessuto senza danneggiarli, creando delle microscopiche bolle d'aria e quindi un lenticolo che il chirurgo va ad estrarre attraverso una piccolissima incisione. Il tutto ha una durata complessiva di circa 5 minuti ed è assolutamente indolore. Il vantaggio più evidente è che la superficie della cornea rimane integra, escludendo dunque tutti i limiti legati all'effetto termico sui tessuti degli altri tipi di laser. E ancora: nessun dolore, recupero visivo immediato e nessun rischio di occhio secco. Con la tecnica SMILE possiamo correggere anche miopie elevate, fino a 10 diottrie, e fino a 5 diottrie di astigmatismo. Tutte le tecniche, però," conclude il Dott. Orione, "hanno dei pro e dei contro e vanno personalizzate da un Oculista esperto in chirurgia refrattiva che, dopo aver effettuato tutti gli esami preoperatori (esame in cicloplegia, diametro pupillare in condizioni di penombra, topografia e spessore corneale, vari test di lacrimazione, etc.) saprà consigliare la tecnica più adatta per il tipo di difetto refrattivo e la fisiologia ed anatomia dei propri occhi».



e Consigliere Nazionale A.I.M.O. (Associazione Italiana Medici Oculisti). «La prima tecnica in assoluto a utilizzare il laser è stata la PRK – o cheratectomia fotorefrattiva –, una tecnica "di superficie" che prevedeva l'asportazione dell'epitelio e il successivo trattamento dello stroma corneale con l'utilizzo di un laser ad eccimeri. Questa procedura portava a una messa a nudo dei nervi della cornea, e alla necessità che l'epitelio si riformasse dopo l'intervento, in un periodo che in condizioni normali poteva essere di 3-4 giorni, nel corso del quale il paziente, che doveva restare con l'occhio bendato o protetto da specifiche lenti a contatto, provava fastidio, bruciore e in alcuni casi anche sintomi dolorosi. La ripresa poteva essere ancora più pro-

Carlo Orione, MD Specialista in Oftalmologia

Nizza Monferrato (AT) Via Gozzellini, 3
carlo.orione@orioneye.com www.orioneye.com

Genova, Via T.M. Canepari 4/3
Numero unico per prenotazioni Tel. 0141.721427